

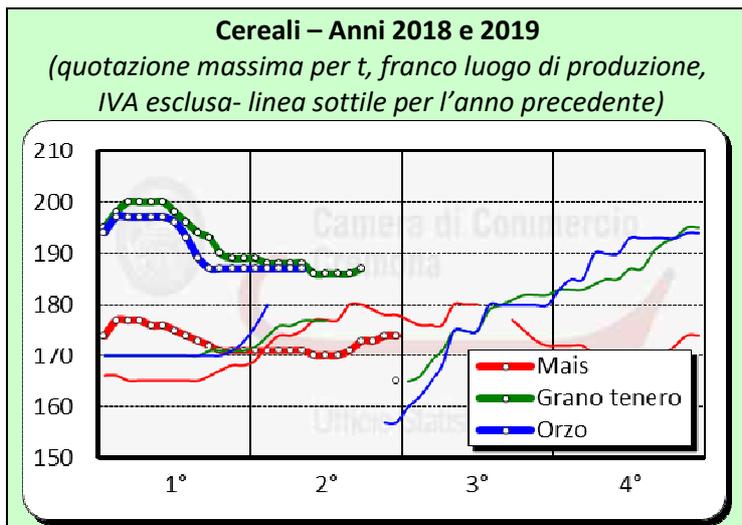


I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ 2° trimestre 2019

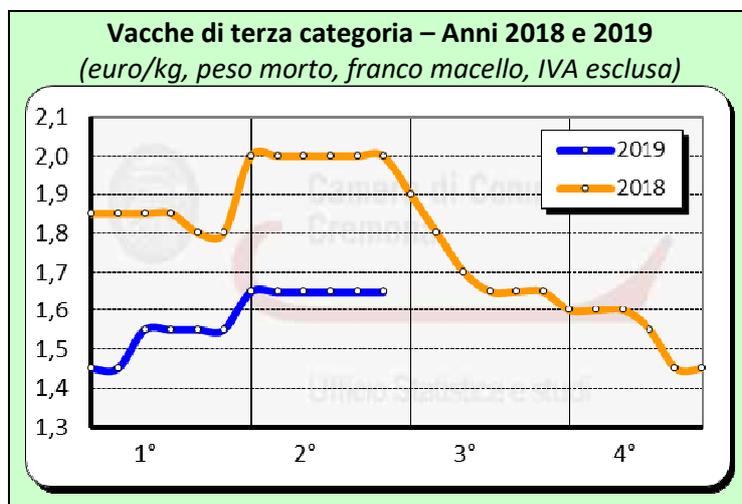
Cereali - Nel presente trimestre il comparto ha evidenziato un andamento complessivamente stabile, su livelli di prezzo appena superiori rispetto a quelli dell'anno scorso, con l'eccezione del mais.

Il prezzo all'ingrosso del **granoturco ibrido nazionale**, proseguendo il *trend* stazionario manifestatosi più o meno per tutto il 2018 e proseguito anche nei primi mesi 2019, nella parte iniziale del trimestre in esame non ha subito variazioni, per poi chiudere il periodo con rialzi, peraltro anch'essi molto contenuti, causati soprattutto dal maltempo

che ha colpito anche i principali mercati di origine della merce estera. Per i primi due mesi del trimestre il *trend* è stato caratterizzato da una stagnazione causata da buoni volumi d'offerta e da una domanda per uso zootecnico molto contenuta che ha mantenuto la tonnellata di mais tra i 170 ed i 171 euro. Come anticipato, solo a giugno si è avuto un tentativo di risveglio delle quotazioni che comunque, chiudendo il primo semestre a quota 174, restano al di sotto di due punti percentuali rispetto a quelle dello stesso periodo 2018.



Riguardo al **frumento tenero**, il secondo trimestre del 2019 ha visto una situazione di stabilità quasi assoluta, caratterizzata da sole tre variazioni settimanali e anch'esse di minima entità. Nel periodo che ha condotto verso la chiusura della campagna commerciale, il Buono Mercantile ha visto pertanto un deprezzamento congiunturale del 1% che ne ha portato la quotazione dai 189 ai 187 euro la tonnellata, chiudendo comunque il periodo su un valore superiore del 6% rispetto a quello dello stesso periodo 2018. Il *trend* per l'**orzo**, quotato solo nel mese di aprile, non ha subito alcuna variazione e la tonnellata ha aperto e chiuso il periodo a 187 euro, al di sopra del 4% rispetto alla quotazione dello stesso periodo del 2018. Nella seduta conclusiva di giugno è apparsa la prima quotazione provvisoria per il nuovo raccolto a 165 euro la tonnellata, superiore ai 157 euro con i quali si era aperta la nuova campagna 2018.



Bestiame bovino - Il mercato all'origine del bestiame bovino, nel secondo trimestre dell'anno, ha espresso un andamento stazionario che ha riguardato tutte le tipologie di capi, con prezzi che si sono mantenuti al di sotto di quelli registrati lo scorso anno.

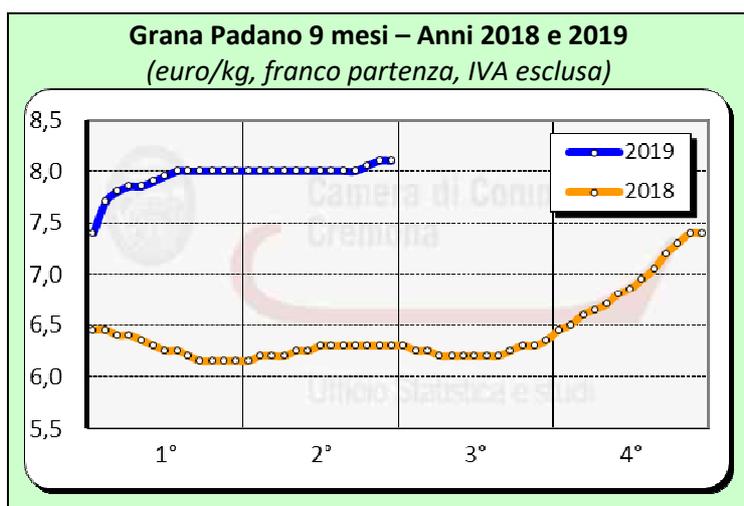
Nel segmento delle vacche di razza frisona, tutte le categorie hanno evidenziato lo stesso *trend* assolutamente lineare che ha visto mantenere per tutto il trimestre le stesse quotazioni. Nel confronto anno su anno, i prezzi di fine giugno 2019 rimangono inferiori

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

mediamente di circa dieci punti percentuali che diventano però quasi venti per la terza categoria. I prezzi di fine giugno sono pertanto di 2,65 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), di 2,15 per quelle di seconda qualità (P3) e di 1,65 per la terza qualità (P1).

Confermando la tendenza stagionale che vede nel secondo trimestre dell'anno il proseguimento della fase crescente per i vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona, nel periodo in esame si è riscontrata una salita congiunturale del prezzo di quasi il 40%. Dalla quota iniziale di 1,80 euro/kg, i capi tra i 45 ed i 55 kg hanno chiuso il mese di giugno a 2,50 euro, ancora però dell'11% al di sotto del livello dello stesso periodo 2018. Trimestre tutto sommato ancora stabile per le quotazioni dei vitelloni di razza frisona, la cui categoria di prima qualità si è deprezzata di 10 centesimi in una sola seduta passando dai 2,85 ai 2,75 euro/kg, chiudendo il trimestre praticamente sullo stesso livello dell'anno scorso.

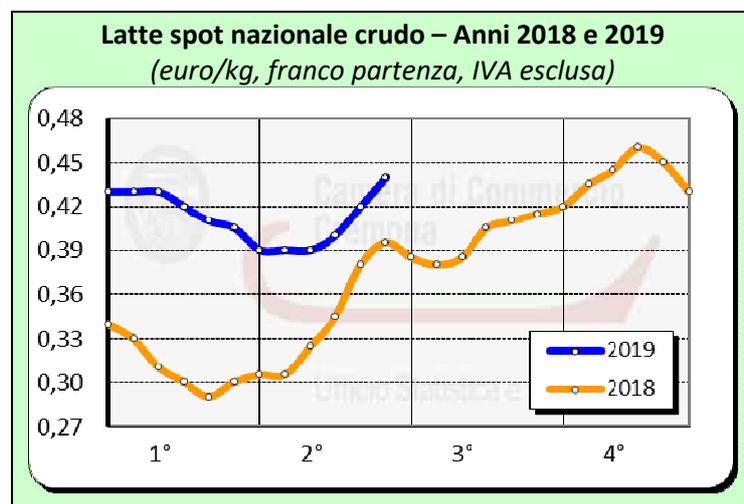
Caseari - Nel comparto dei prodotti caseari, i mesi da aprile a giugno 2019 hanno visto, nel complesso, un andamento dei prezzi di intonazione ancora positiva, con tutti i prodotti che chiudono il trimestre su livelli ampiamente superiori a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente.



Tra i formaggi, il **provolone Valpadana**, segna una sola variazione, positiva, che ne porta il valore da 6,15 a 6,25 euro/kg con una crescita congiunturale del piccante dell'1,6% ed una tendenziale, cioè sullo stesso periodo 2018 del 5%.

L'andamento delle quotazioni del **Grana Padano DOP** ha visto il mantenimento delle ottime quotazioni raggiunte a seguito dei consistenti rialzi che hanno caratterizzato gli ultimi mesi del 2018 ed i primi mesi del 2019. Il prezzo di apertura del prodotto di nove mesi di stagionatura a 8 euro/kg si è infatti mantenuto fino alla metà di giugno per poi ritoccare ulteriormente il valore a 8,10. La variazione trimestrale positiva conseguita è stata solo dell'1,3%, ma quella su base annua si è avvicinata al +30%.

del 2018 ed i primi mesi del 2019. Il prezzo di apertura del prodotto di nove mesi di stagionatura a 8 euro/kg si è infatti mantenuto fino alla metà di giugno per poi ritoccare ulteriormente il valore a 8,10. La variazione trimestrale positiva conseguita è stata solo dell'1,3%, ma quella su base annua si è avvicinata al +30%.



Il secondo trimestre del 2019 per il **latte spot nazionale** è stato contrassegnato dall'arresto della discesa e dal successivo recupero delle quotazioni. L'apprezzamento congiunturale rilevato è stato del 9% e ne ha mantenuto il prezzo al di sopra dell'11% rispetto a quello dello stesso periodo del 2018. Il valore del chilogrammo a fine trimestre è stato rilevato a 0,44 euro, contro i

0,405 di fine marzo ed i 0,395 di fine giugno 2018.